

In memoria di
Sisto Loffredi

Alatri (Frosinone) 12.5.1934 – 28.10.2018

La conversione di mio marito Sisto

Mio marito Sisto è nato ad Alatri il 12 maggio 1934 e faceva parte della Guardia di Finanza. Prima partecipava alla S. Messa saltuariamente, poi c'è stata la conversione, una conversione forte, veramente una cosa splendida per un uomo vitale come era lui

Nel 1976 io avevo due figli: il primo di undici anni e mezzo e l'altro di nove anni. Il primo per un incidente stradale è venuto a mancare all'età di undici anni e mezzo. Ha avuto cinque giorni di coma irreversibile e poi non c'è stato niente da fare.

L'anno dopo io ho avuto un altro bambino che ho chiamato Marco come il primo. Quest'altro figlio il 1989, a undici anni e mezzo, stessa età del fratello, è stato investito da una motocicletta mentre stava giocando con dei bambini nella strada sottocasa. Lo abbiamo portato in ospedale ad Alatri, poi a Frosinone. Questo fatto è successo il 12 settembre, Nome di Maria, e siamo tornati a casa quasi alla fine di ottobre.



Sisto e Teresa a Betania
il 13.4.2014 in occasione
del 50° di matrimonio

In quel periodo io pregavo tanto, venivo a Betania. Lasciavo a casa il bambino e poi andavo a pregare a Betania. Un giorno dissi a mio marito: “*Vieni anche tu, vieni anche tu*”. Mettiamo il figlio dietro con questo gesso e, se vieni anche tu, è meglio.

Per farla breve, l'ho convinto, è venuto anche lui. Quella sera c'è stato un messaggio. C'erano tanti bambini, è stato un messaggio dato ai bambini. Io stavo vicino alla porta. La Madonna guardava molto mio marito. Per lui quello è stato il primo approccio per conoscere Betania. A lui il messaggio è piaciuto.

Riportiamo parte del messaggio dato a Zagarolo da Maria Santissima il 20 novembre 1989:

“(A tutti) Ditemi tutto ciò che i vostri cuoricini desiderano di dirmi. (I fanciulli intervengono: “*Io ti voglio bene!*”; “*Io ti amo!*”; “*Facci santi!*”; “*Io voglio guarire!*”, dice piangendo un fanciullo che ha avuto un incidente). Non devi piangere! Vi voglio contenti, contenti per questa conoscenza: la Mamma del Cielo è in terra, con voi. Vi dà sempre e tutto. Sappiate chiedere e credere che avete la Mamma del Paradiso, la Mamma vostra. La Mamma di Dio è anche la Mamma vostra. Venite,

chiedete! La Mamma aspetta, la Mamma aspetta il vostro chiedere, chiedere, mai stancarsi di chiedere! La Mamma non si stanca di darvi. Siete contenti? (*Rispondono forte: "Sì!"*). Vi voglio contenti. Io sono contenta che voi siete qui".

Quando siamo tornati, mi ha detto: "*Sì, mi piace perché non c'è il fanatismo religioso, ho visto delle persone molto serie e molto composte*". Questo lo aveva colpito.

In precedenza una volta dissi a Gianna: "*Gianna, che bello stare qui a Betania! Come vorrei che venisse anche mio marito!*". E lei mi disse: "*Se la Madonna porta te porterà anche lui*".

Io tra me dissi: "*Come si vede che non conosci mio marito!*". Io assolutamente non pensavo che lui sarebbe venuto qui. Mai lo avrei pensato. Invece gli è piaciuto. Ha cominciato a venire e man mano man mano si innamorava sempre di più. Venivamo anche con Marco a chiedere la grazia per lui alla Madonna.

Poi, quando io ho aperto il gruppo a casa nostra, inizialmente non gli piaceva, però poi ha accettato e abbiamo continuato.

Mio marito a Betania

La Madonna si è servita di questa nostra sofferenza, di questo dolore in modo che lui si è innamorato sempre di più di quest'Opera. Quando andavo ai gruppi, sia a quello di campagna che a quello della città, raccontavo sempre tutto a mio marito perché c'è molto colloquio con noi, gli raccontavo tutto. Dicevo: "*La Madonna dice questo, padre Giovanni ha spiegato così*". A lui piaceva ascoltare, finché, senza quasi accorgersene, abbiamo cominciato a venire a Betania sia il giovedì che la domenica.

Era favoloso. Poi sono venuti i messaggi; lui ha assistito a tanti messaggi e aveva un amore per la Madonna! Un amore! A volte andava in giardino, prendeva una rosa. Gli dicevo: "*È per me?*". "*No, è per la Mamma*" e portava una rosa alla Mamma, la metteva davanti alla statua della Madonnina che abbiamo in casa per il gruppo. Lui la chiamava sempre Mamma, non la chiamava Madonna, ma sempre Mamma, Mamma, un continuo Mamma.

Ha fatto un cambiamento che non mi sarei mai aspettato, però la Madonna si è servita di questa sofferenza. Ha fatto un grande cambiamento quando ha conosciuto Betania. Non che fosse stato una cattiva persona però, quando non c'è Dio, quando non c'è la fede... Poi si è riempito, anzi lui era più generoso di me, più buono. Aveva un affetto per i sacerdoti, per questi ragazzi! Quanto voleva bene a questi ragazzi!

La malattia e la guarigione di mio marito

Poi c'è stato un altro fatto. Mio marito cominciò ad accusare dei forti mal di testa, si stendeva sul letto, non riusciva a fare niente. Il medico ci ha detto: *“Ci vorrebbe un neurochirurgo, fare una TAC e vedere che cosa ha in testa”*.

Lui aveva due ematomi bilaterali al cervello. Questo professore disse: *“Facciamo una cura di cortisone, poi vediamo. Poi facciamo l'operazione”*. Lui lo diceva in modo tale da non preoccupare, ma l'operazione alla testa non è una cosa tanto facile. Lui soffriva molto perché gli faceva male. A un certo punto si stava paralizzando una gamba e zoppicava quando camminava, quindi stava già provocando qualcosa agli arti.

Un giorno lui stava male e io gli ho detto: *“Andiamo a Betania, andiamo a Betania”*. Veniamo qui e lui stava talmente male che mi ha detto: *“Non ce la faccio a venire in chiesa. Mi allungo un po' sui sedili e poi vengo”*.

A un certo punto, quando stava per iniziare il messaggio, lui entra dentro alla chiesa. Durante il messaggio la Madonna ha detto che noi chiediamo l'aiuto e lei dà tutto l'aiuto.

Erano presenti don Tino, don Antonino e don Sandro. Lui, barcollando, andò vicino a questi sacerdoti e disse: *“Io sto tanto male”*. Allora questi sacerdoti, tutti e tre insieme; non uno prima e uno dopo ma tutti e tre insieme, alzano la mano e fanno un segno di benedizione, tutti e tre insieme.

Maria Santissima giovedì 19 ottobre 1995 dice:

“O figli miei, benedetti voi, per avere nei vostri cuori questo santo desiderio! Accolto, amato, praticato questo santo desiderio di cercarmi, di volermi e di pregarmi, figli,... pregarmi significa chiedermi il mio aiuto. Siate sicuri che non vi mancherò! Sono al vostro fianco, nei vostri cuori. Avete accettato, praticato questo santo desiderio? Siete qui. Questo è un santo desiderio che io vi ho donato nei vostri cuori. O figlie, la vostra grandezza è di averlo accettato”.

Noi prima eravamo andati nel salone perché si spiegava un messaggio. Gianna non sapeva che mio marito avesse questo problema perché io ero molto timida e non le dicevo queste cose. Mio marito nel salone si era messo seduto vicino al corridoio. Gianna dalla chiesa passava dove adesso sta la statuetta di Gesù Bambino e stava andando fuori.

Quando è passata davanti alla sedia di mio marito, gli ha messo le mani sulla testa per alcuni secondi, poi andò via. Io sono rimasta sbalordita.

Dopo noi siamo tornati a casa. Il dottore gli aveva detto che doveva fare una scatola di punture di cortisone, ma dopo la terza puntura non ha voluto fare più niente. Prima egli aveva sempre il mal di testa ma, da quando Gianna gli ha messo le mani sulla testa, è sparito, si è sentito bene e non ha

accusato più nessun dolore. Non ci è voluta più l'operazione, non ci è voluto più niente.

La morte di mio marito

Quando mio marito è morto, il giorno del funerale il parroco ha detto: *“Quando sono entrato in quella camera ho respirato tanta pace”*, riferendosi alla stanza dove c'era mio marito malato. Gli ha dato l'unzione degli infermi che lui chiedeva anche in ospedale. Gli è stata data tre o quattro volte; l'aveva voluta lui. Egli diceva al cappellano degli ospedali: *“Io prendo la Comunione tutti i giorni. Solo io faccio la Comunione qui dentro”*.

Tutte le sere recitava una preghiera rivolta a Gesù, di cui riporto alcune parole: *“Quando i miei occhi si chiuderanno è il tuo amore che incontrerò, il tuo sguardo d'amore che incontrerò, Gesù”*.

Era la preghiera di una mistica che diceva: *“Preparati alla morte, il grande incontro, preparati con questa preghiera”*. Lui diceva: *“Io l'ho letta, è bellissima, è bellissima!”*. La imparò a memoria e la diceva tutte le sere.

Era diventato come un fanciullo, con gli occhi dolci: aveva cambiato anche gli occhi. Lui non parlava mai male di nessuna persona e diceva: *“Io sono sempre dalla parte dei deboli, dei deboli, dei miseri”*.

Ha fatto una morte santa. Ha fatto tre respiri. Io ero tanto stanca perché lui non si alzava più ed era sempre a letto, Faticavo tanto, ma facevo tutto con grande amore, proprio con grande amore.

Quando era sera ero tanto stanca e mi veniva sonno, dormivo con un sonno profondo. Io ho chiesto alla Madonna: *“Madonna mia, se deve accadere che io sto dormendo, fammi la grazia di farmene accorgere. Non farmi svegliare che me lo trovo morto vicino”*. Questa è la grazia che ho chiesto alla Madonna.

La notte del 28 ottobre 2018 mi svegliai verso le due e ho visto che respirava regolarmente. Poi mi sono svegliata verso le quattro e venti, ricordo bene anche l'orario, e ho visto che ansimava. Mentre i miei figli lo assistevano, lui ha fatto tre respiri profondi, con un viso bello, sereno. Ha respirato tre volte senza nessun fremito, niente.

Il parroco ai funerali ha detto che in quella camera si respirava un'aria di paradiso. Era venuto a trovarlo anche un ex parroco dal quale mio marito andava sempre a confessarsi. Quando ha sentito che lui era malato è venuto a trovarlo e poi gli ha chiesto: *“Sisto, ti vuoi confessare?”*; *“Sì”* gli ha risposto.

Così li ho lasciati soli e si è confessato. Questo è successo un paio di giorni prima che morisse. Questo parroco lo ammirava e ha detto uscendo dalla porta: *“È un santo uomo”*. È stato suo parroco e quindi lo ha conosciuto bene. Anche le persone del vicinato lo ricordano tutti con benevolenza.

(Maria Teresa Carlodalatri)